

Conclusa a Torino la mostra itinerante di Hess

Nella «Sala delle Colonne» del Teatro Gobetti si è conclusa l'ultima esposizione italiana della mostra retrospettiva itinerante di Christian Hess, patrocinata dalla Presidenza del Parlamento Europeo. Aveva preso il via da Palermo nel dicembre di due anni fa, dopo l'esposizione tenuta al Palazzo del Turismo per iniziativa del Goethe Institut, dell'Azienda di soggiorno e dell'Assessorato regionale al turismo.

In quell'occasione il dottor Friedrich Schultz, direttore del Goethe Institut, dopo aver tratteggiato la figura dell'artista tedesco ed illustrato la sua opera, volle citare le parole di Leonardo Sciascia che, nella prefazione alla monografia di Hess, definisce la mostra «oltre che un omaggio, un atto di restituzione che la Sicilia compie di un pittore, che l'ha amata e ritratta in tanti aspetti del suo paesaggio e della sua vita, alla cultura europea cui peculiarmente appartiene».

La retrospettiva — promossa da un gruppo di uomini di cultura, tra i quali Roberto Ciuni, Albino Longhi, Vittorio Nisticò ed Aldo Scimè — nel suo viaggio attraverso la Penisola ha sostato, nel '75, a Roma, Padova, Genova e Trieste; nel '76 si è fermata a Bolzano — dove Hess nacque nel 1895 — a Milano, a Firenze — ospite dell'amministrazione comunale a Palazzo Vecchio — e a Torino.

Qui, nei giorni scorsi, in un dibattito presieduto dal direttore del Goethe Institut, dottor Hans Winterberg, è stata posta in luce la validità dell'opera di Hess — «pittore colto e composito e di alto talento coloristico»; la sua arte — è stato tra l'altro affermato — può considerarsi un'efficace testimonianza del modo in cui uno spirito aperto e insofferente di ogni imposizione possa arricchirsi attraverso l'incontro con culture diverse. Hess — va ricordato — aveva lasciato la Germania, senza dimenticarla, per trasferirsi successivamente in Scandinavia, Svizzera, Austria ed in Italia, quando per gli intellettuali era divenuta impossibile ogni libera espressione ed Hitler, considerandolo sovversivo, aveva disciolto il movimento espressionista d'avanguardia "Juryfreje" al quale il pittore apparteneva.

A conclusione dell'incontro torinese, il giornalista Nuccio Cinquegrani ha ricordato il Professor Ferdinando Stagno D'Alcontres, presidente della Cassa di Risparmio per le Province Siciliane, alla quale si deve la pubblicazione della pregevole monografia critica su Christian Hess, scritta da Marcello Venturolo ed Hans Eckstein. Nei prossimi mesi la Mostra sarà trasferita in Germania e si concluderà ad Innsbruck città in cui l'artista morì nel 1944.